A cura di Alberto Marmello

**L’eterogeneità dell’economia**

Il giorno 21 gennaio, il confortevole auditorium Baralis ha dato luogo ad un seminario interdisciplinare, che ha posto l’indirizzo economico-sociale come punto di riferimento trattando sulle principali discipline, ovvero le scienze umanistiche ed economiche. Terminati i prolungati ma necessari convenevoli, il docente di economia politica Lino Sau ha dato inizio alla conferenza. In prima battuta il professore ha presentato, in maniera molto chiara, la difettosa diade dell’approccio *mainstream*, riproponendo le osservazioni keynesiane sulla fallacia del riduzionismo edeterminismo meccanicistico in campo economico. Nella seconda parte dell’intervento, ha quindi evidenziato l’eterogeneità dell’economia e la sua intrecciata complessità.

Sau ha offerto dunque uno spunto esemplare per i docenti successivi.

L’elegante approccio umoristico del professor Manti, (docente di etica sociale e della comunicazione), è stato utile per comprendere le dinamiche di un’economia intrisa non solo di statistiche, bensì di pensieri e comportamenti individuali e sociali. Il professore ha delineato il profilo del’ ‘*’homo oecomomicus’’*, che rappresenta l’idealtipo dell’individuo egoista smithiano, dedito all’interesse personale per la stabilizzazione dell’economia generale. Contemporaneamente ha però osservato, che per lo stesso Smith, l’essere umano è guidato anche da alcuni principi morali che costituiscono il sentimento di simpatia verso i propri simili; un atteggiamento di interesse reciproco che è la base delle relazioni economiche secondo l’economista scozzese.

A tal proposito, il professor Renato Grimaldi (docente di metodologia), ha mostrato le traiettorie di spostamento di tali soggetti all’interno di un’economia dominata dall’incertezza. Questo spostamento è stato riprodotto attraverso un apposito programma, strutturato per la rilevazione dei concetti di ‘’logo’’ e ‘’netlogo’’, elementi indispensabili nella metodologia della ricerca.

Gli spostamenti in ambito economico sono stati successivamente ripresi dal professor Giovanni Ramello, che si è soffermato sull’analisi dei flussi d’informazione. All’interno della sfera economica attuale, è in atto una smisurata crescita di questi ultimi, dovuta allo sviluppo dei processi mediatici interattivi quali internet e i mass media. Il docente Ramello, sostenendo che: ‘*’siamo un’interazione tra Big Data e i nostri comportamenti individuali’*’, appoggia l’idea di una società i quali individui sono in continua connessione tra loro, e dove le scelte personali vengono facilmente influenzate da qualsiasi opinione altrui.

Ognuno dei fenomeni esaminati durante il seminario, potrebbe essere l’oggetto di studio di un ricercatore scientifico come il professor Fabrizio Martire, (docente di metodologia e ricerca sociale), che attraverso il recupero del significato etimologico del termine metodo (da *hodòs* = strada, percorso), propone uno studio dell’economia come percorso. Un metodo basato sulla raccolta dei dati, rielaborati in secondo luogo all’interno di un questionario, che determina statisticamente quali sono i campioni da tenere in considerazione.

In conclusione, la professoressa Ornella Robutti (docente di matematica), dopo aver definito con perentorietà il ruolo portante della matematica nelle discipline del 21esimo secolo, ha esortato gli studenti ad affinare la padronanza delle cosiddette ‘*’soft skills’’*, essenziali per l’utilizzo di modalità di problem solving in combinazione tra materie differenti.

La conferenza ha suscitato l’interesse di molti professori e ricercatori della provincia torinese, ma è stata soprattutto una proficua occasione per gli studenti del quinto anno, che hanno potuto confrontarsi e riflettere su realtà esterne all’istituto, in prospettiva di un esame imminente e di una vita tutta da scoprire.